



AGOSTO: NIENTE SAGRA DEL COCOMERO E CENA IN BIANCO



La 53.a Sagra del Cocomero di agosto è stata rinviata al 2021. Idem il collaterale 54.o concorso di pittura e scultura. L'emergenza Covid-19 imporrebbe regole troppe severe e il Comitato, che ha approvato un nuovo statuto, in mancanza di specifiche regolamentazioni

nazionali, regionali e comunali, per la salute dei cittadini e dei visitatori, ha deciso, sia pure con rammarico, di rinviare tutte le manifestazioni al 2021.

Del resto non saremmo stati in grado di vigilare adeguatamente e di mantenere quelle distanze sociali che i decreti e le leggi impongono, specie per l'uso del Palaeventi.

Per le stesse ragioni rinviata pure la Cena in bianco di Piazza Airone.

LAVORI ALLA CICLABILE

Eseguiti importanti lavori di rifacimento della pista ciclabile in centro e da via Menafoglio alla Masetta, con asfaltature e nuovi cordoli in cemento. Manca l'adeguata segnaletica orizzontale e verticale.

E' augurabile che analoga sistemazione avvenga anche nel tratto che va dalla Posta alla Curva della Giacomina, lungo la Provinciale n.o 7 delle Valli.

UFFICIO POSTALE: L'ASSURDITA' DI UN SOLO GIORNO DI APERTURA

Tolta la banca, tolto il bancomat, ora assistiamo all'assurda apertura del solo giorno di giovedì delle Poste. Un presa in giro per i sanmartinesi che devono trasferirsi per molte operazioni a Gavello di Mirandola e Pilastri. Occorre da parte dell'amministrazione comunale e del paese una più evidente forma di protesta.

Ora abbiamo le file fuori. Non c'è un'ombra, non c'è una panchina, perché bisogna mantenere le distanze sociali e garantire le disinfezioni.



REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Eugenio Molinari e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

Augusto Baraldi, i famigliari dei defunti, CEAS "La Raganella", Lidio Menghini, Comitato Genitori, gli educatori dei vari centri estivi, Elena Gavioli, Pierfilippo Tortora, Anna Greco, arch. Marina Speciali, Don William e Tiziana Roversi.

Per la distribuzione: Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com. La diffusione di questa edizione è di 780 copie. Questo numero è stato chiuso il 01/08/2020. Anno XXX n. 178 Agosto-Settembre 2020.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Ottobre 2020; fateci pervenire il vostro materiale entro il 10 Settembre 2020.



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Neri Mario, Nicolini Carla e Diazzi Vanna, Dall'Olio Teresa, Zambonin Alessandro, Ceresola Magda, Berveglieri Enrichetta, Neri Maria Teresa, Ribuoli Bice, Borghi Elsa, Salani Carmen, Setti Paolo, Tioli Adriano, Bosi Giorgio, Bighinatti Orietta e Guicciardi Andrea, Setti Donatella e Ganzerli Marco, Pirani Maggiorina, Cerchi Andrea e Cova Lina.

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 780 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

Vi ricordiamo inoltre che i numeri de Lo Spino in formato pdf e a colori si possono scaricare online dal sito de 'Al Barnardon' all'indirizzo <http://www.albarnardon.it/category/lo-spino/>.

CRONACHE SANMARTINESI

TRE SEZIONI DI CENTRO ESTIVO



Funzionano a San Martino Spino due sezioni del centro estivo presso la parrocchia, regolamentati da nuove norme. Vi partecipano 20 minori, usufruendo della canonica, dell'oratorio (casa del campanaro) e del rinnovato vasto parco verde dietro la chiesa, dove si svolgono anche le

funzioni religiose, con sanificazioni giornaliere.

Un centro estivo è stato allestito anche nell'edificio e all'esterno delle scuole di via Zanzur. Ringraziamo sostenitori e volontari.

VIA IMPERIALE VIETATA AI POVERI?



Chi ha solo una bici o un motorino non può più percorrere via Imperiale, perché scassata come non è mai stata. La Provincia se ne lava le mani con un cartello come questo. Chi deve andare verso Rivara, Massa, San Felice o al lavoro con le due ruote è passibile di grosse multe. Bisogna anche rinunciare al lavoro!

Situazione assurda, per evitare incidenti. Ma qui si perdono anche cerchioni e

ruote di auto e camion perché trattasi di carreggiata da terzo o quarto mondo!

TROMBA D'ARIA

Dopo la tromba d'aria che ha funestato San Martino Spino il 3 maggio 2013, in via Imperiale lo scorso



giugno, una casa, da poco ristrutturata, è stata scopercata da un tornado. E' sul lato ferrarese, di fronte ai Doschi.

I FIORI DI MARESE

Marese Greco, 97 anni, ha una bella fioritura davanti alla porta di casa, in via Menafoglio. Peccato che lo Spino la possa proporre a colori solo on line...



LAVORI IN CORSO

*La ricostruzione del palazzo della cooperativa "O. Focherini" riguarda un ampio palazzo ligneo, ben coibentato, dalla linea moderna e dai colori accesi, in cui predominano il rosso, il blu e il grigio, il cui costo è stimato in circa 950 mila euro. I lavori, ripresi dopo il lockdown, procedono spediti. Servirà per i nuovi uffici e per abitazioni dei soci. Peccato che la costruzione sia sacrificata tra le case adiacenti, di stile più antico. Ma sarà una novità, per architettura e innovazioni che assicurano la sede a prova di sismicità e con l'uso di limitate risorse energetiche.



*Anche la Dotecò si allarga, per permettere al lavoro di produzione il giusto distanziamento sociale e per venire incontro alle esigenze del mercato internazionale. Qui si fabbricano dosatori per la lavorazione di materie plastiche. Si tratta dell'azienda che occupa il maggior numero di maestranze nella frazione. Nel suo logo il simpatico



delfino.

UNA STRADA DA ILLUMINARE E UN MURO PERICOLOSO

8 famiglie della Borgata Menafoglio (le 5 dell'abitato e le 3 frontiste dello stradello) hanno richiesto al Comune l'istallazione di punti luce, anche perchè pure il vialetto del cimitero è al buio. La petizione ha ragione di essere per motivi di sicurezza notturna. Speriamo venga accolta. Le stesse famiglie hanno anche cura dello stradello in questione, che immette nell'ex via Chiesa (via Menafoglio), avendo realizzato, con altre trasferite, l'asfalto. Qui serve pure la segnaletica orizzontale e verticale. Molto pericolosa è diventata via Menafoglio per i ciclisti. I nostri bambini si lanciano dalla discesa della chiesa a tutta velocità e non sono notati dagli automobilisti di passaggio per via dell'alto muretto, che andrebbe ragionevolmente abbassato, se non completamente tolto. Se ne facciano carico la parrocchia e il Comune prima che avvengano incidenti di gravità irreparabile!



AL RISTO BAR DAI FRATELLI

Tutti i venerdì sera al risto-bar Dai Fratelli serate a tema e incontri in compagnia di belle persone con apericena, cena, gelati e musica per tutti. Lo staff augura una buona estate a tutti.



AL BARCHESSONE

Chiusura estiva del Barchessone dal 9 al 22 agosto. Al di fuori di questo periodo, il sabato e la domenica sarà possibile chiedere agli incaricati del Ceas La Raganella una delle 12 biciclette per brevi escursioni. Servizio bar invece sempre aperto, dalle 10 alle 21, gnocchi fritti dalle 17 al Sabato e Domenica. Per la ristorazione, prenotare al 3711625276.

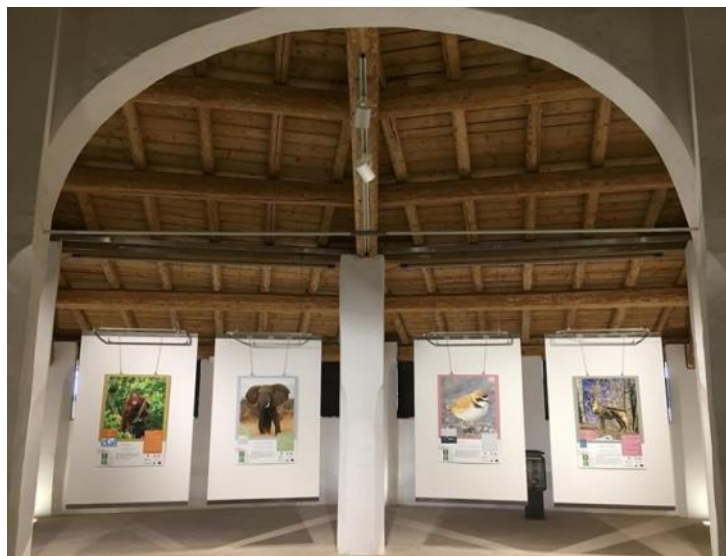


BARCHESSONE VIVO

Siamo consolati, perchè almeno a San Martino, bloccato per gli eventi prossimi, il Barchessone Vecchio continua ad essere una attrazione, con workshop, concerti, mostre e biciclettate organizzati dal CEAS La Raganella e bar/ristorazione.

Ringraziamo quindi organizzatori, gestori e tutti i partecipanti per tenere vivo il nostro paesino anche in questa particolare estate.

Se un giorno qualcuno penserà di depolverizzare la strada, come si fece una volta per la via Guidalina che porta da Gavello a Mortizzuolo e all'agriturismo, farà la cosa più giusta e attesa.





PER CONTINUARE A SENTIRSI IN VACANZA

Ad agosto riparte la stagione del Barchessone Vecchio con un programma ricco di novità e proposte! Si ricomincia il 23 agosto con le aperture tutti i sabati e le domeniche dalle 15:30 alle 19:30 fino al 18 ottobre. Attraverso le mostre naturalistiche scopriremo il suolo e i funghi della nostra Regione e ci interrogheremo su cosa possiamo fare per aiutare gli animali in pericolo di estinzione. Ci sarà il tempo dedicato alla riflessione su temi di attualità: insieme agli insegnanti del territorio scopriremo i benefici dell'educazione all'aria aperta e grazie alla mostra dell'Associazione Simone Catellani rifletteremo sul valore che ha avuto la natura durante il lock-down. Non mancheranno occasioni di vero divertimento con lo Spettacolo "Il sogno di tartaruga" rivolto ai più piccoli e la manifestazione "Verde VIVO" che coinvolge associazioni, enti e famiglie del territorio, un'occasione per riscoprire sani stili di vita all'insegna della sostenibilità.

Al Barchessone sarà inoltre possibile continuare a noleggiare le biciclette gratuitamente per esplorare in autonomia il territorio o per aderire alle iniziative della rassegna "Andar per valle - Le pedalate del Barchessone".

Tutte le iniziative sono gratuite; è obbligatoria la prenotazione nel rispetto delle normative vigenti, entro e non oltre le ore 13:00 del venerdì precedente all'iniziativa a cui si desidera aderire. Per info e prenotazioni: 053529 507 - 713 - 724, cea.laraganella@unioneareanord.mo.it

Seguiteci sulla nostra pagina instagram: [cea_laraganella](https://www.instagram.com/cea_laraganella) per tenervi aggiornati su tutte le iniziative del Centro di Educazione alla Sostenibilità "La Raganella" perché ci saranno anche ulteriori novità e sorprese!!!!

CEAS La Raganella

MIRANDOLA EVENTI

L'Estate in città a Mirandola, ben regolata secondo le norme anti-virus, è iniziata il 25 giugno. Gli spettacoli sono per la maggior parte organizzati nel giardino di Piazza Matteotti, anche le poche volte in cui c'è stato maltempo. Questo il programma di agosto. Inizio ore 21,30. Info: 0535.29782 e 29624, mail:cultura@comune.mirandola.mo.it.

13/8 - RACCONTI DI VIAGGIO Immagini per conoscere e sognare Da Mirandola il Giro del Mondo in 2 anni, senza aerei, di Alessandro Tomasi. Ingresso gratuito

20/8 - RACCONTI DI VIAGGIO Immagini per conoscere e sognare. Volo fotografico dall'Italia al Giappone. Circolo Fotografico Cavezzo. Ingresso gratuito

24/8 - CONCERTO Rock progressive covers Accademia dei Fluttuanti. Ingresso gratuito

26/8 - INCONTRI Mirandola, galleria a cielo aperto. Incontro con critici d'arte e artisti al fine di illustrare il progetto artistico del centro storico di Mirandola. Ingresso gratuito

27/8- RACCONTI DI VIAGGIO Immagini per conoscere e sognare Patagonia - Brasile, Pantanal - Cascade di Iguazu Fornaciari Denis. Ingresso gratuito

28/08 - CONCERTO Ensemble Augusta: fantasy e dintorni Associazione Culturale "Amici della Musica". Ingresso gratuito

Nel parco Federico Fellini e Giulietta Masina la manifestazione "A piedi nudi nel parco", al mattino (ore 10), incontri di letture e iniziative per bambini: il 22 e 29 agosto e il 5 settembre (questi con iscrizione obbligatoria allo 0535.29783).

L'ANNO DI RAFFAELLO

Raffaello Sanzio morì 500 anni fa: ora si scopre per una polmonite curata male e peggiorata da continui salassi, a soli 37 anni. Se vi siete persi l'anno leonardiano, nel 2019 (500 anni dalla morte del genio da Vinci), non perdetevi quello dedicato all'artista che amò la Fornarina e che è sepolto nel Pantheon di Roma con la sposa che fu impalmata in extremis. Qui un'epigrafe solenne, che praticamente dice che la natura temette e invidiò la supremazia dell'artista, ma che quando questi morì, pensò di dover morire con lui... Alle Scuderie del Quirinale, nella capitale, 120 opere del maestro, da tutto il mondo. Anche a Urbino (dove nacque Raffaello), una rassegna imperdibile.

Nel disegno: Omaggio a Raffaello di Sergio Poletti



DICONO DI NOI



Luca Solido, dal 2008 nell'Arma

Carabinieri, Solido alla guida

Il maresciallo, 33 anni, nuovo comandante a S. Martino Spino

MIRANDOLA

Cambio al vertice della stazione dei Carabinieri di San Martino Spino. Al maresciallo capo Bonaventura De Risi, che è stato trasferito alla stazione di Bomporto a fianco e in supporto del comandante Luogotenente Giovanni De Maldè, succede il maresciallo Luca Solido, 33 anni, dal 2008 nell'Arma. Il neo maresciallo Solido, nonostante l'età,

ha una lunga esperienza professionale maturata presso la stazione dei carabinieri di Concordia dove era arrivato nel 2010 al termine del corso formativo per marescialli svolto a Velletri. Durante il sisma 2012, poi, il maresciallo aveva dato prova di grande professionalità fornendo un grande contributo alle operazioni di soccorso. Il Comando di San Martino Spino ha competenza anche sulle frazioni di Gavello e Tre Gobbi, frazioni di Mirandola.



I cugini Verri dirigono l'azienda mirandolese

Mirandola

Vierrevi, da 40 anni al top della meccanica

L'azienda dei cugini Verri è una delle realtà cardine del comparto nel territorio emiliano

MIRANDOLA

Vierrevi ha festeggiato pochi giorni fa 40 anni di attività. L'azienda fondata nell'80, con il nome di V.R.V., dalle iniziali dei nomi dei soci fondatori, oggi diretta dai cugini Davide e Antonio Verri è una delle aziende cardine del settore meccanico del territorio emiliano. Nel 2002, l'azienda diventa una srl e assume l'attuale denominazione con conseguente passaggio generazionale da due dei soci fondatori ai figli, ed è proprio da quel momento che i numeri di personale e fatturato iniziano a raddoppiare, con un grosso salto di qualità. Dal 2011 è certificata Iso 9001 e dal 2020 è En 9100 per i settori aeronautico e aerospaziale. Esperienza e competenza sono da sempre gli ingredienti principali dell'impresa che negli anni è notevolmente cresciuta, trasformandosi da impresa artigiana a industria nel 2014. Nello stesso anno è entrata a far parte

della rete associativa di Confapi Emilia. «Tutto ciò che abbiamo guadagnato è frutto del nostro senso del dovere – spiega Antonio Verri – una cosa che ho imparato in tutti questi anni di direzione aziendale è che bisogna avere la capacità di sfidarsi ogni giorno. Questa data rappresenta per noi un traguardo importante, e servirà per ricordarci chi eravamo un tempo e chi siamo oggi». Vierrevi opera nel settore della meccanica di precisione e si occupa di automazione e, in particolar modo, di labeling e confezionamento, e inoltre occupa un posto importante nel settore del Motorsport. Può contare su più di trenta collaboratori qualificati i quali si occupano della lavorazione di vari tipi di materiali, dalla plastica al titanio. L'azienda consta di un parco macchine all'avanguardia e in continua evoluzione.

v. bru.

IL RESTO DEL CARLINO

LUNEDÌ — 6 LUGLIO 2020 —

COME ERAVAMO 1



Al Politeama, alla fine degli anni 60: da sinistra Arsedeo Bombarda, Luigi Bertelli, Alma Campagnoli, Giuseppe Gatti, Wally Campagnoli, Carlo Pellicciari, Adua Campagnoli.

COME ERAVAMO 2

Sempre al Politeama, Ernestino Reggiani con Ida Maretti.



Tre amiche: Elettra Bonini. Marta Bombarda ed Elva Bonini.



Itala Cova e Francesco Poletti a Marina di Ravenna. Siamo nel lontano 1972....



NUOVO ARRIVATO



Nuovo arrivato nella famiglia Coni: Rocky il Boston Terrier di 3 mesi, è arrivato in Via Portovecchio il 27 Giugno 2020!

DEGRADO

L'ex filiale della Carisbo di San Martino Spino è diventata un esempio di degrado ambientale. Due volte i vigili urbani sono venuti a San Martino Spino per fotografare le piante che cadono nella proprietà Ballerini, le erbacce alte che portano solo zecche, l'ultimo piano del palazzo diventata metà di colombi in parte affetti da gravi malattie.

Anche l'area che fu del villino della signorina Mantovani, con cantiere sospeso, ormai raggiunge la casa e attraversa con i rami la ciclabile e via Menafoglio. Degrado assoluto negli arativi della zona militare, con immobili e alberi in pieno abbandono.

Ricordiamo che tutti i proprietari di terreni incolti a San Martino, o di aree fabbricabili o agricole dismesse, hanno l'obbligo di tre sfalci annuali. Le piante devono essere a tre metri dai confini, le siepi ad almeno 60 centimetri. La manutenzione ordinaria e straordinaria è obbligatoria. Previste grosse multe o drastici interventi degli uffici Ausl.



GALLERIA SANMARTINESE

Dott. Stefano Cappelli



Duilio Pecorari



Barbara Franciosi



Francesca Paolucci



CREST 2020

Quest'anno, grazie all'aiuto dell'assessore Marina Marchi, del comune di Mirandola, dell'Ucman e del comitato unitario polisportivo di MIRANDOLA, ai tanti genitori che si sono impegnati per predisporre materiali e locali, al nonno Vergnani che come sempre si è subito messo a disposizione per creare cose bellissime e arricchire le giornate dei bimbi di magia... Siamo riusciti a organizzare con successo il centro estivo per i bambini dell'infanzia e della primaria.

Franca Ganzerli ed il Comitato genitori hanno collaborato egregiamente affinché i piccoli potessero tornare alla loro routine e normalità, insieme ai loro compagni ed in completa sicurezza.

Le educatrici e le collaboratrici hanno organizzato attività, giochi e laboratori a tema 'Harry Potter' per i più grandini e 'Astronauta e spazio' per i piccoli. Cacce al tesoro, laboratori manuali, uscite didattiche e molto altro hanno fatto da cornice alle giornate dei bambini, che avevano bisogno di tornare a vivere la loro quotidianità con i loro amici e compagni.

I mesi del lockdown sono stati davvero difficili e per questo il centro estivo Mirasummer è stato ed è tutt'ora un toccasana per i bambini.

In questi giorni i bambini più grandi sono stati impegnati in una caccia al tesoro al Barchessone. Dalla scuola sono partiti a piedi guidati dalle educatrici Virna, Sara, Giulia, Federica che hanno mostrato loro il nostro bellissimo territorio.

Hanno costruito cappelli da mago e bacchette magiche.

Hanno fatto yoga e ginnastica, giochi di squadra e percorsi di agilità.

I più piccoli invece, sotto la guida esperta di Stefania, Ilaria e Doriana hanno fatto una splendida passeggiata per le vie del paese, lasciando ai negozianti un piccolo pensiero fatto da loro ed un augurio per una serena estate.

Hanno costruito barattoli della calma, memory, dipinto con i cottonfioc, creato splendide collane di pasta.

Si sono sfidati in giochi di agilità e piccole gare sportive e hanno fatto un pic nic al parco.

A breve ci sarà anche uno spettacolo di magia dedicato ai bimbi con giochi d'acqua e altre fantastiche sorprese, tra cui laboratori creativi con Stefania.

I bambini visiteranno anche la piccola fattoria di Gianni.

Il centro estivo proseguirà anche nelle prossime settimane.

È possibile iscriversi fino al 4 di settembre.

Ci saranno altri laboratori e fantastiche attività che aspettano i ragazzi, per continuare a giocare e divertirsi in completa sicurezza.

In un anno così difficile e faticoso per grandi, nonni e piccini il Mirasummer è stato ed è tutt'ora una bellissima ventata di aria fresca, oggi tutti noi abbiamo compreso quanto sia importante stare insieme e quanto il vivere insieme sia importante per i bambini.

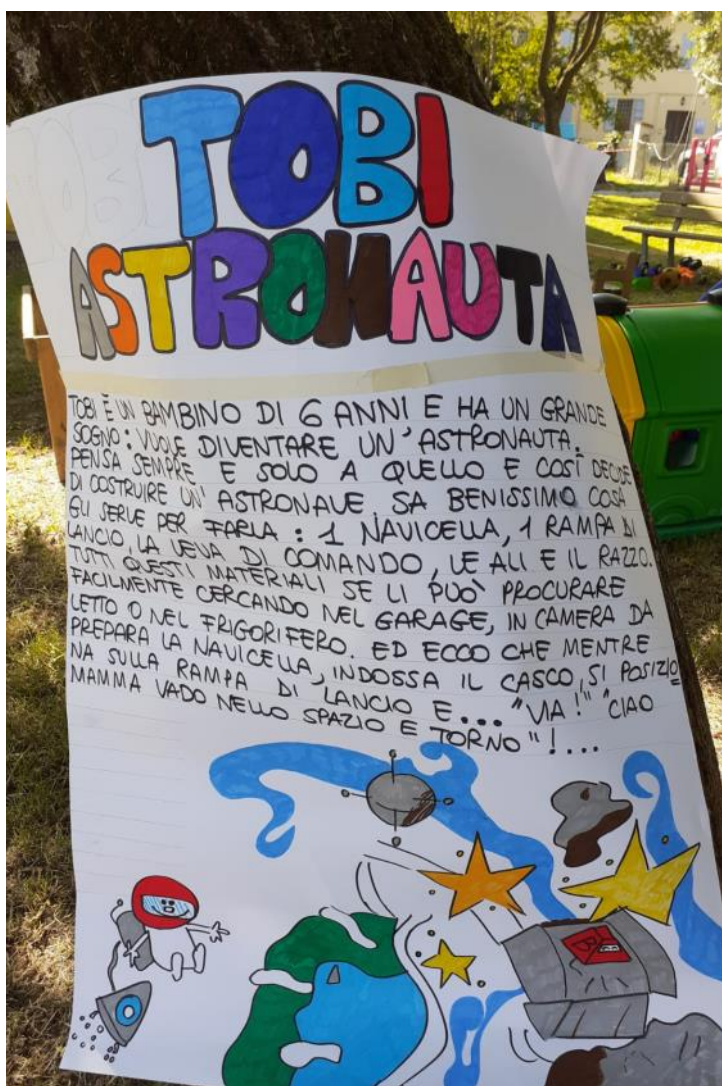
Milena Gallo

Delegata coordinamento centri estivi San Martino Spino

Per info ed iscrizioni:

Centriestivi.cup@gmail.com





CENTRO ESTIVO SCUOLA PRIMARIA

Il 22 giugno si sono riaperti i cancelli della scuola per ospitare i bambini del centro estivo.

Un'emozione gioiosa mista a tensione e timore ha invaso questo cortile immenso: ci attendeva una nuova avventura.

Tra mille domande e dubbi, i loro sguardi eccitati nascosti dalle mascherine sono stati la base per dare il via alle danze.

Proprio dai loro sguardi si può leggere la voglia e il desiderio di vivere gli amici che in questi lunghi mesi di lockdown sono stati impediti. I loro pensieri ne sono esplicita conferma.

Samuele: - Io sono subito voluto venire al centro estivo e ho detto che volevo fare tutte le settimane. Quando ho rivisto i miei amici ero contentissimo perché anche se li ho rivisti con gli incontri in Meet, non potevo stare con loro. Quello che non mi piace sono queste regole dello stare a più di un metro, del non toccare perché li vorrei tutti abbracciare. E la mascherina... Me la dimentico di averla indosso anche quando sono in casa.

Riccardo: - Quando mi hanno detto che iniziava il centro estivo mio ero scatenato perché non vedevo l'ora di vedere i miei amici e di giocare a scuola e in palestra.

Isabella: - La sera prima di iniziare il centro estivo avevo pensato di dovermi riposare tanto e dormire tanto per il giorno dopo. La notte mi sono svegliata alle 3 e non sono più riuscita a dormire dall'agitazione perché sapevo che quando sarei arrivata là avrei giocato con tutti.

Viola: - Io ero un po' confusa perché non avevo capito se il centro estivo si faceva all'oratorio come una gita come lo scorso anno o a scuola. Ma quando sono entrata ho capito che era molto di più di quello che mi aspettavo perché c'eravate voi e tutte le cose insieme, comprese anche le gite. Ogni tanto mi dimentico la mascherina perché la tiro su e poi giù e poi su e poi giù di nuovo. Anche a casa faccio così. Mi annoiavo sempre a stare in casa.

Mattia: - C'era una gioia immensa quando mi hanno detto che potevo andare al centro. Non ho chiuso occhio. In questi giorni è una gioia infinita sempre perché posso giocare con i miei amici anche se non mi piacciono le regole perché non li posso toccare. Ma questa è una regola che dobbiamo mantenere per tutta la vita.

Sara: - Sono molto emozionata perché posso stare

con i miei amici ma purtroppo ci posso stare con delle regole che non mi piacciono e quando sono in casa mi dimentico di togliere la mascherina. Era da febbraio che non vedevo i miei amici.

Viola: - E' meglio prevenire che curare!

Sofia: - Ero molto emozionata. Ho finalmente potuto giocare a nascondino di nuovo con i miei amici.

Kevin: - In questo centro estivo ho scoperto essere un atleta di hula-hoop e un giorno ho fatto più di 150 giri. Mi piace colorare delle figure di Minecraft che porto ai miei amici.

Emily: - Io aspettavo di vivere una gioia immensa che è arrivata quando ho potuto giocare con i miei amici.

Emma: - Sono contentissima di essere qua ma sono preoccupata perché devo fare un prelievo.

Viola: - Quando sei preoccupata pensa a qualcosa di bello!

Emma: - Allora penso a quando sono qua con voi a giocare.

Giulia: - All'inizio ero confusa perché non sapevo com'era, ma quando sono arrivata qua ho visto i miei amici e ho ritrovato subito il sorriso.

Julian: - Io sono contento di essere ritornato a scuola perché mi piace giocare, leggere e mandare i baci a tutti voi.

Siamo giunte a metà percorso: l'ostacolo che ci sembrava insormontabile si è rivelato in realtà semplice da affrontare. Pertanto le tante temute mascherine non ci hanno impedito di vivere le emozioni che caratterizzano un centro estivo con bambini di questa età: il loro immenso e indispensabile bisogno di vivere insieme ha reso tale compito immediato e risolvibile.

Siamo felici di condividere con tutti loro questi attimi di vita.

Le educatrici

Campagnoli Sara, Canovi Giulia, Kalambay Giulia, Magri Virna, Rebecchi Federica, Trevisani Sara





PROGETTI E RINGRAZIAMENTI! E... TANTI APPLAUSI AI NOSTRI FIGLI

E' stato un anno scolastico davvero difficile, i bimbi e ragazzi costretti a casa, spesso con i nonni che si sono trovati tutor a tempo pienissimo, le lezioni da seguire sul pc, molti genitori che dovevano comunque lavorare, tuffarsi in una tecnologia che molti non avevano e non conoscevano, restare per tanti mesi senza gli amici. Di certo un applauso il più grande va ai nostri figli, abbiamo modificato loro tutto in un baleno e ce l'hanno fatta!!

In questa estate così difficile di ripresa, abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di aiutarci a dare un ritorno alla normalità e ci hanno aiutati a costruire i centro estivi, seguendo le normative anticovid.

Hanno creato una sede staccata dell'appalto vinto dal CUP (Centro Unitario delle polisportive di Mirandola) di Mirandola qui a San Martino, alle scuole elementari (6-10 anni) e alla scuola dell'infanzia (3-6 anni).

La Parrocchia ha coordinato splendidamente le sue risorse creando un Oratorio Estivo per i ragazzi 11-16 anni.

I nostri figli hanno potuto dunque avere un pizzico di ritorno alla normalità di cui avevano assoluto bisogno!

Abbiamo cercato inoltre di supportare le famiglie nell'attuazione /inserimento e nella ricerca dei tanti bonus erogati dallo stato/Comune e Uman per rientrare delle spese di questi ultimi, ma non è stato affatto semplice, la burocrazia fa sì che molti si arrendano davanti a tale complessità!

Con grande impegno da circa un anno stiamo portando avanti, attraverso numerosi incontri con gli enti preposti, la nostra richiesta di attivare a Settembre, presso la nostra capiente scuola dell'infanzia Collodi un nido o micronido.

Infatti da un anno a questa parte non c'è nessuna struttura per l'infanzia che ospiti i bimbi da zero a tre anni, nel raggio di 20 chilometri.

Le famiglie giovani non hanno più un supporto, ormai indispensabile per ritornare al lavoro.

Confidiamo che le nostre motivazioni e i numeri tutt'ora presenti di famiglie che necessitano il servizio, portino al tanto atteso raggiungimento di una nuova sezione oltre a quella esistente.

La nostra scuola Collodi è stata restaurata antisismica nel 2013 e ha rinnovato il parco giochi esterno completamente nello stesso anno, nelle giostre, e nella pavimentazione antiurto.

Ora stiamo cercando di raggiungere un ultimo indispensabile traguardo, dotando l'immobile di zanzariere, in tutte le finestre: la vicinanza al bosco lo rende frequentato da numerosi insetti.

Entro settembre contiamo di installare questa importante dotazione all'immobile, grazie alla generosità di donatori, quali: **DOTECO SPA, SOGEDI SRL e Comitato Sagra**, che ringraziamo di cuore per sostenerci nel fare la differenza e supportare le famiglie del nostro paese.

Silvia Vecchi

Presidente Comitato Genitori San Martino Spino

ORATORIO ESTIVO

Da metà giugno abbiamo iniziato l'oratorio estivo in canonica.

I ragazzi dell'oratorio sono stati divisi in due gruppi da dieci persone l'uno con tre o quattro educatori a testa.

A differenza dello scorso anno bisogna seguire regole più rigide come tenere sempre la mascherina, disinfettarsi le mani dopo ogni attività e non avere contatto fisico con i compagni.

Con l'oratorio estivo abbiamo potuto rincontrare le persone che non vedevamo dall'inizio della quarantena; rivedersi è stato bello perché ci erano mancati, ma allo stesso tempo strano perché eravamo abituati a vederli tramite uno schermo, anche se non abbiamo potuto salutarli come si deve a causa delle norme per il Covid-19.

Abbiamo potuto rivedere anche gli educatori che non vedevamo da tanto tempo e che ci erano mancati.

Una giornata tipo dell'oratorio estivo è divisa da 3 tempi: il momento dei compiti, che dura circa un'ora, la merenda, in cui si mangiano solo cibi monoporzione sia dolci che salati, i giochi, scelti dai ragazzi, che sono stati limitati a causa delle norme sul Covid-19. Infine alle 18:15 si va a casa e i volontari delle pulizie vengono a disinfettare e pulire l'ambiente per il giorno successivo.

Una volta a settimana si fa una gita in bicicletta: o ai Barchessoni o a pescare.

Di solito la gita viene accompagnata da una riflessione che parla di vari argomenti seri in cui si fanno ragionare i ragazzi.

I ragazzi dell'oratorio

La nostra scelta di organizzare l'oratorio estivo solo per i ragazzi delle medie è stata dettata ovviamente dalle regole stringenti della normativa regionale per il coronavirus, ma abbiamo anche colto queste regole come un'opportunità: tenere unito il nostro gruppo medie, che rappresenta il gruppo di educatori che nei prossimi anni guiderà le varie attività della parrocchia. Già dall'anno scorso i più grandi si sono uniti a noi nell'organizzare, per esempio, la recita di Natale e la festa di carnevale; il fatto che questi stessi ragazzi abbiano deciso di partecipare all'oratorio estivo come "educati", dal momento che non potevano ricoprire il loro ruolo di educatori, ci ha veramente fatto capire che si sta creando un gruppo unito, un gruppo di amici: e quando gli educatori sono prima di tutto amici, beh non c'è niente di meglio! Pensiamo che in queste settimane si sia creato un legame ancora più forte,



oltre che con loro anche con quelli di prima e seconda media, che sono parecchi e tutti molto volenterosi di darci una mano in parrocchia già da settembre. Siamo fortunati ad avere ragazzi così, e noi educatori siamo molto orgogliosi di loro; non vediamo l'ora che passi questo coronavirus per poter riprendere le nostre attività coi bambini, ovviamente aiutati e presto sostituiti dai nostri ragazzi delle medie!

Gli educatori



PORTOVECCHIO PARTECIPA AL CENSIMENTO FAI 2020 “LUOGHI DEL CUORE”

In occasione della iniziativa del FAI “I luoghi del cuore”, nei giorni scorsi si è formato l'apposito comitato spontaneo, secondo le indicazioni del FAI, denominato **“Salviamo Portovecchio”**, formato dalle principali associazioni di San Martino Spino e da cittadini interessati all'obiettivo di sensibilizzare e di portare all'attenzione lo stato di degrado in cui versa il Palazzo di Portovecchio e gli edifici di maggiore pregio presenti nella area per evitare il rischio che vadano persi per sempre.

È una sorta di Gara a livello nazionale che prevede la possibilità fino al 15 di dicembre di raccogliere firme che esprimano il desiderio che una testimonianza così importante della storia non solo di San Martino ma anche di Mirandola, non vada persa per sempre. Le **Giornate FAI del 2017**, con il grande successo che hanno avuto, **oltre 2500 visitatori**, hanno aperto uno squarcio su questo splendido ambito, che magari è ancora visto un po' come una sorta di “oggetto misterioso”, essendo stato sempre di stretta pertinenza come uso del Ministero della Difesa, che in questa splendida tenuta risalente ai Pico, per quasi un secolo ha organizzato una importante attività dell'esercito italiano quale il Centro Allevamento Quadrupedi.

Ciò che ha indotto a proporre come “Luogo del Cuore” Portovecchio e l'area circostante, di proprietà del Ministero Della Difesa, è il **desiderio che questa importantissima testimonianza storico-architettonica non vada perduta**, e che si possano stimolare idee, volontà e prospettive per questa zona la cui grande storia ha lasciato un segno molto rilevante, contribuendo a far crescere socialmente ed economicamente fra il 1800 e il 1900 una zona estremamente povera e considerata residuale rispetto alle grandi direttrici di sviluppo quali erano le nostre Valli.

In uno scenario difficile e complicato quale quello che stiamo vivendo, anche la memoria di quanto è stato fatto per migliorare le condizioni sociali ed economiche delle nostre zone è importante, innanzitutto perché dimostra che è stato possibile superare le difficoltà con tenacia e lungimiranza. Certamente non è sufficiente, ma abituati a vivere basandoci molto sull'oggi, sull'immediatezza, bruciamo tutto subito, ecco che il semplice gesto di

esprimere la volontà di salvaguardare un importante bene collettivo fa leva su sentimenti di speranza e desiderio, che per loro natura sono proiettati al domani, al futuro.

Nulla avviene per caso: impegno, coraggio e senso di appartenenza ad una comunità sono ingredienti fondamentali per battere, perseguire e raggiungere obiettivi. Votare per Portovecchio Luogo del Cuore 2020 significa quindi anche esprimere il desiderio di un futuro di miglioramento per le nostre zone.

Potranno essere espressi voti sia on-line, accreditandosi al sito FAI, sia su supporto cartaceo: in questo secondo caso l'Edicola di Daniela Vergnani, che ringraziamo per la consueta e costante collaborazione, si è messa prontamente a disposizione per iniziare a raccogliere le firme. Chiunque volesse partecipare alla raccolta voti, potrà ritirare l'apposito modulo e riconsegnarlo compilato sempre presso l'Edicola di Daniela.

Con questo numero dello Spino, uscirà un volantino informativo che riteniamo possa essere utile al fine di conoscere al meglio l'iniziativa e per far sì che possa essere colta l'importanza di un impegno corale di tutti.

L'intento è di studiare anche specifiche iniziative al fine di raccogliere il maggior numero possibile di adesioni al censimento FAI -Luoghi del Cuore per l'edizione 2020, cercando di coinvolgere il maggiore numero possibile di cittadini, compreso le scuole.

A prestissimo con ulteriori novità e informazioni sull'andamento della iniziativa.

Anna Greco

Per informazioni e per collaborare alla raccolta voti ed essere informati sulle iniziative è stata aperta una apposita casella mail: salviamoportovecchio@outlook.it



Per le Giornate Fai di Primavera 2017 noi del Gruppo Fai Bassa Modenese stavamo cercando il sito da aprire e io sapevo che a San Martino Spino esisteva Palazzo di Portovecchio all'interno di un'area militare che un tempo era stato il centro logistico del V Centro Allevamento Quadrupedi e che non avevo mai avuto l'opportunità di visitare.

Quando mi trovai davanti al palazzo di Portovecchio una cicogna in quel momento volava sull'edificio e mi commossi alla vista di tanta pace e tanta bellezza. Quindi con il Gruppo Fai Bassa Modenese decidemmo immediatamente che quello sarebbe stato il sito per l'apertura delle Giornate Fai di Primavera 2017. Iniziammo ad incontrare le persone che avevano qualcosa da raccontare su questo luogo e ci accorgemmo che tutti avevano ricordi e affetti legati al V Centro Allevamento Quadrupedi. L'entusiasmo e la collaborazione di tutta la comunità sanmartinese fu incredibile e quelle furono due giornate bellissime, a cui rimarrò sempre profondamente legata. Penso che questo luogo sia il "Cuore" di tutta San Martino Spino e spero che possa continuare a battere e a vivere come ha fatto durante le Giornate Fai di Primavera 2017 e possa continuare a raccontare a tutti e ai posteri l'incredibile storia del nostro territorio.

Mi congratulo e supporto pienamente le associazioni che lavorano per la candidatura di "Portovecchio - Zona Militare di San Martino Spino" ai Luoghi del Cuore del FAI e auguro a loro un buon lavoro per poter raccogliere voti, che potranno aiutare a ridare voce e visibilità a questo magico sito.

Arch. Marina Speziali
Gruppo Fai Bassa Modenese

PORTOVECCHIO: LUOGO DEL CUORE

La memoria dei bambini è prodigiosa: in famiglia si impara a parlare, a conoscere le forme e i colori delle cose, gli odori e i gusti dei cibi, i volti e le voci degli amici. I saperi degli adolescenti si fanno più vasti: imparano che la vita sociale ha regole che si devono rispettare per una convivenza civile. E la memoria registra tutto, e tutto conserva. Quella collettiva ci rende uomini adulti e consapevoli. La Storia non si ferma e non si altera, distruggendo o lasciando rovinare i beni del passato che devono essere tramandati alle generazioni del futuro. Un intellettuale molto noto ripete: "un popolo che non

conosce la storia del suo passato non ha futuro". Con gli anni che passano la memoria si fa opaca e meno ricettiva: i colori della vita impallidiscono ma nel grande mare dei ricordi emergono e galleggiano quelli della infanzia, l'anziano li rivede con un sorriso e un poco di malinconia. Tutti abbiamo un Luogo del Cuore, non occorre cercarlo, è lui che si fa trovare. Lasciare il Palazzo di PortoVecchio in rovina è un insulto alla memoria collettiva del nostro paese. È una testimonianza che la Storia è passata anche di qua. E potrebbe ripassarci.

Augusto Baraldi

Il paesaggio è il risultato dell'interazione fra ambiente naturale e attività umane attraverso i secoli. In questo lembo di terra e di acqua che si incunea come uno Spino tra Modenese, Mantovano e Ferrarese la presenza secolare dei cavalli ha conferito al territorio il suo aspetto così peculiare.

I primi allevamenti equini allo stato semi brado sembrano risalire al Quattrocento. I cavalli dei Pico, per l'usanza di recarli in dono, acquistano fama presso le corti dell'Europa intera. Donata la loro prima residenza ai Tioli, loro fattori, i Pico costruiscono un ben più ambizioso Casino di caccia. Mi piace pensare che a volere questo palazzo sia stato il Duca Alessandro II, uomo di grande cultura, raffinato filosofo, spregiudicato collezionista d'arte ma anche appassionato cacciatore: non poteva non amare la nostra natura selvaggia e fiera.

Nel 1708, per una serie di alleanze nefaste, finisce la signoria dei Pico. Anche il nostro Spino passa sotto gli Estensi che subito lo affidano ad un uomo di loro fiducia: il (creato) Marchese Paolo Antonio Menafoglio. Costui era un affarista milanese senza alcuno scrupolo che non si fece benvolere dalla comunità sanmartinese. Tuttavia, con le risorse estensi, intraprese un enorme lavoro di ristrutturazione e di ampliamento del Palazzo. Tanto che quando l'ancora giovane Regno d'Italia (siamo nel 1883) sceglie questo sito per farne il V Centro di Allevamento e Deposito Quadrupedi per l'Esercito, le spese per i lavori di necessario adeguamento sono irrisorie.

Ciascun intervento ha adattato il preesistente alle nuove esigenze dei tempi, ma un dato è rimasto sempre costante: la presenza dei cavalli. Ogni cosa è costruita intorno ai cavalli, non soltanto con le pietre: il paesaggio è il risultato dell'interazione tra uomo e natura. Nel 1954 il Centro viene chiuso e svuotato dei cavalli.

Si stima ne abbia ospitati più di settemila. Da allora ha avuto diverse destinazioni ma non è mai tornato in vita.

I sismi del 20 e 29 maggio, la tromba d'aria dell'anno successivo, l'azione del tempo e della natura, violenta e aggressiva: tutte queste forze trascinano nella distruzione questo luogo assieme alla sua memoria. Memoria che ci riguarda tutti, che riguarda la nostra identità, di uomini e donne, e anche di cittadini. Noi non vogliamo che all'elenco della cause si possa mai aggiungere: "l'abbandono e il disinteresse della comunità".

Pierfilippo Tortora

SOCIAL

Prefazione

Social! Perché chiamare un libretto di zirudèle e poesiole in dialetto con questo nome che rievoca la mania esagerata di possessori di personal computer, tablet e smartphone di aderire a spazi web per far conoscere i propri comportamenti e apprendere con bavoso interesse ciò che viene postato da altri in quasi continua connessione, che dà dipendenza, si può dire, patologica?

Perché siamo nel terzo Millennio, per fare ironia, satira, tessere elogi, mettere a nudo anche i nostri difetti e per parafrasare sotto questo titolo singolare un vocabolo molto comune nel linguaggio dialettale bolognese: quel **Socc'mèl!** che molto gli assomiglia, ma che caratterizza un'espressione più volgare in qualsiasi contesto: un intercalare usato come esclamazione di meraviglia o di rassegnazione, spesso inavvertitamente e senza malizia.

Perché entrambi i termini sono superabili, anche se abituarli nel comunicare in maniera superficiale. Diciamo che lo smartphone e tecnologie simili sono tollerabili solo in tempo di... pandemia...

"Sòcial" e "Socc'mèl" fanno cattiva letteratura.

Il dialetto, invece, è una lingua in crisi, che vogliamo salvare e riproporre perché fa parte delle nostre radici.

Sergio Poletti



SOCIAL

Al dis Umberto Eco,
il quale parla seco e meco,
che ench un cretin e al più indrìa
in di social al pual dascòrrar col mond intiar.

SAN MARTIN

San Martìn
L'è un bel paizìn:
gnent mafia, gnent mala,
ma at pual cupàr na sinsala...

TRENTUN ZNAR DOMILAVINT

Par la natura na grèn sberla:
in di dī ad la merla
è fiurì al viulì in dal me giardìn.
N'inveran trop birichìn:
an god gnench i putìn...

CORONAVIRUS 1

Quend a gira cal virus là,
als' sà:
bisogna star incà...
Ench in sità.
Ma in sità,
cl'è
cmè
un par ad boxer, ad mudandon,
a gh'è
sempar un cajòn
che a na sert'ora
al vegn fora...

CORONAVIRUS 2

La paura da star mal,
al teror dl'uzdal:
l'an ne minga na guera
ma a va al moral a tera.
Ench se tan sent minga stuss
a gh'è di vecc chi volta i pia a l'uss.
At vegn curà
da di brav dutor tutt mascherà.
Questa, cara la mè putina,
ad la vita l'è na rapina...

CORONAVIRUS 3

Ho butà in dal bidon
la mè television,
parchè la m'ha rott i
maron.
Am gniva la pecondria



a guardar 24 ori al dì la pandemìa.
 Ho ditt: -O mi o lia!
 E ho tolt na decision,
 ench se l'aparecc l'ira incora bon:
 a son partì a la carica
 e a l'ho purtà in discarica.
 Acsì la duviva finir:
 un dì du al ghiva da murir
 e l'è na roba logica
 cla sia stada lia a finir in dl'isola ecologica.

CORONAVIRUS 4

Teich euei, smart uorching, lochdaun*,
 ma che du maràun!
 avlì dascorrrar ingles
 e an savì ghench l'italien e al mirandules...

**take away* (porta via, asporto), *smart working*
 (lavoro intelligente), *lockdown* (chiusura,
 confinamento)

CORONAVIRUS 5

La mè quarantena,
 l'è dvintada n'uttantena,
 ensi: na novantena,
 parchè ho pasà
 tri mes a cà...
 e an sira ghench malà...

DANTE ALIGHIERI

Quend Dante Alighieri l'è pasa par la nostra Val,
 diretta a Verona,
 pr'andar a un funeral,
 l'ha ditt a la mè tris-tris-tris trisona:
 -Mo chi a gh'ì un cald infernal!

USDAL

Chi a sa sta mal:
 cmè un verum sul rudell d'un bucàl...

LA VCIAIA

Che bruta roba la vciaia,
 clat ciapa cmè na tanaia!
 Se na volta na roba it dla dava,
 it l'imprestava,
 o almeno vedar it' la fava,
 ades cusa puat far
 se t'la pual sol imaginar?

PINSIAR

Dal volti a son cuntent, dal volti am lagn.

A val digh con tutt al cuar:
 am piazrev, se un dì a muar,
 ca pinsassuv: -In gnarà, mo ad cumpagn...

SENA IN BIENCH (2018)

Sena in biench:
 cmè queend un al va a doni
 e po' al mna fa gñent.
 La duviva essar na nòtt con dal brutt temp,
 invece an se vist gñech un lemp.
 Più ad tarzent personi
 in candid abigliament
 e balarin dl'Otsent,
 rumen e saltimbench,
 doni clis fava vent. sinsali sol par soquent,
 luzurìn, gabiott, spingula, scrani sempar in biench.
 Gran calura, n'asident!
 Sira da tgniras in ment...

ROMA E TOMA

Ho catà un certificatt
 can no minga tgnù dacatt.
 An vliva minga che a San Martin e a Toma
 i saviss ca son fiul ad Poletti Odornes e dla Lupa di
 Roma.
 A sira dvintà un regnìcul,
 un suddit ridìcul,
 porco boia,
 ad la cà di Savoia
 e ad chi fasciston
 ch' ha fatt acsì poch ad bon.
 Me mama Lorena l'am dava al latt,
 minga cla mangda ad matt
 che l'Italia i'ha dasfatt!

LA FOLA DAL SCARPULIN

(Favola popolare)

Un scarpulìn
 al girava par San Martin.
 -Sgnora, gh'iv dal scarpi da giustar?
 -A g'ho incosa da rutamar,
 però...sa vli pruar,
 vist ca gh'è dimondi da aspetar,
 vliv intent cav friza n'uav?
 -Nuav i'è tropp...
 Friziman ott!

Continua...

LETTERE ALLO SPINO 1 DON WILLIAM CI SCRIVE

Per *Lo Spino* e tramite *Lo Spino* ai Sanmartinesi, in occasione del mio 80.o Compleanno, vi parlo un po' della mia vita e del mio animo. Ma, vi prego: non "commuovetevi" subito, perchè vi dico che sono contento...Contento, soprattutto, di essere un Sanmartinese, come quasi tutti voi; di aver vissuto nel nostro bel paese come Parroco (Arciprete!) per 13 anni, gli anni più belli della mia vita sacerdotale (sono prete da 53 anni!).

Ci sono stati anche periodi duri: pensate ai 3 terremoti, alla tromba d'aria, alla nostra chiesa chiusa... Ma sono sempre state, per me, aperte le porte e il cuore dei miei compaesani e speriamo che la nostra chiesa venga "presto" riaperta.

Poi, a causa delle ripetute operazioni alle gambe, ma forse anche all'arteriosclerosi incipiente, l'anagrafe ha fatto la sua parte... ho rinunciato alla Parrocchia (anche di Gavello!) e sono ospite, qui in Seminario a Carpi, dove mi trovo bene, molto assistito e "coccolato"; e il vescovo Cavina mi ha nominato Canonico penitenziere ("peccatori" di San Martino, se venite in Duomo vi farò uno "sconto di penitenza"!?). Sarò ancora più contento quando la statua della nostra Madonna di Fatima sarà collocata nella sua nicchia, nella nostra bella e amata chiesa; allora potrò dire il mio "nunc dimictis" (ma spero di non essere "subito" ascoltato).

Con stima e affetto fraterno accompagno il caro Don Germain. Fatti i debiti scongiuri al Coronavirus, vi abbraccio tutti perché sentiate il calore della mia amicizia e delle mie preghiere,

Don William Ballerini, Sanmartinese

DOC

Carpi, 8 marzo 2020, Casa del Clero - Seminario.
Corso Fanti, 44
41012 Carpi (MO) Cellulare 3312129050

LETTERE ALLO SPINO 2 SCELTE DI VITA

2 febbraio 2020

Colgo l'occasione della 42.a Giornata per la vita del 2 febbraio per fare alcune considerazioni. Già da tempo io, come mamma di tre figlie, non posso non notare che, sempre di più nelle vie del nostro piccolo paese, incontro uomini, donne, bambini che, con tanto amore accompagnano il loro cagnolino per la con-

sueta passeggiata giornaliera.

Senza nulla togliere all'amore che giustamente viene riservato agli animali, noto da parte dell'uomo la mancanza e la voglia di avere bambini. Quante coppie di giovani sostituiscono un figlio con un cane! Certo è più semplice accudire un animale: lo si lascia in casa, in cortile, per ore, e lui, quando torniamo, ci accoglie facendoci un sacco di coccole; e noi, gratificati, gli allunghiamo un biscottino, riempiendolo a nostra volta di carezze, abbracci e baci.

Sono meno impegnativi gli animali dei bambini... Certo... Ma la vita non è questa.

La vita, la sua continuità, è poter, dopo nove mesi di attesa, guardare negli occhi ciò che essa ci ha donato... Il frutto dell'amore di due genitori che, con l'aiuto di nostro Signore, ci dà l'opportunità di creare un tesoro ineguagliabile. I bimbi sono il nostro futuro, la continuità di una società che certamente, con tanto impegno, perché tanto ce ne vuole, si costruisce mattone su mattone, giorno dopo giorno. La vita non si possiede, nella vita ci si entra. Essa non è altro che una promessa di bene a cui possiamo partecipare, decidendo di aprire le porte ad ogni vita che nasce.

Vivere significa essere figli, accolti, curati, amati. Quando incontro lo sguardo di un bimbo il mio cuore si riempie di tenerezza e il mio pensiero va immediatamente alla gratitudine verso chi con coraggio ha deciso giustamente di metterlo al mondo. L'amore verso un bimbo non ha uguali e non si può sostituire con un animale, anche se lui certo aiuta e completa la persona a crescere e imparare che oltre all'uomo esistono altre piccole creature che ci accolgono dando a noi il loro amore incondizionato, fatto di fedeltà e di gratitudine.

Tiziana Roversi

SAN MARTINO NELLA STORIA 2

Continuano le note storiche inviateci da Lidio Menghini.

MARTINO C SO in Spino, ossia Portovecchio, Marchesato e Giurisdizione sotto il Ducato, - e l'Archivio della Mirandola, e la Diocesi di Reggio. Ha per confine a Lev. lo Stato di Ferrara, Mez. la Giurisdizione di S. Felice, Pon. le Giurisdizioni della Mirandola, e delle Roncole, Set. lo Stato di Mantova. Ha la propria Aduananza di Reggenti, a cui fono soggette le Ville di Gavello, e S. Martino in Spino, e in parte quelle di Borghetto, Mortizzuolo, e Quarantoli. Ha un Giudicante col titolo di Podeftà. Il Pretorio è in S. Martino in Spi-

no. E' Feudo della Casa Menafoglio di Modena .

E' posto nel piano. Ha un'estensione di 13721. biolche compreso il Gavello, e una popolazione di 2059. abitanti.

MARTINO C SO in Spino, Villa del Marchesato di detto nome Feudo Menafoglio sotto il Ducato, e l' Archivio della Mirandola, e la Diocesi di Reggio. Ha per confine a Lev. Lo Stato di Ferrara, Mez. Massa Finalese mediante Fossa Reggiana, e la Strada Imperiale, fon. Gavello, Set. lo Stato di Mantova.

E' soggetta alla propria Comunità, ed ha una Parrocchiale col Titolare di S. Martino Figliale della Pieve della Mirandola.

E' posta nel piano, ed è distante dalla Mirandola 10.mig.,da Modena 32. Ha un'estensione di 10503 biolche, e una popolazione di 594 abitanti.

E' troppo lungi dal Mare questo luogo per credere con alcuni che quivi fosse l'antica Città di Spina . Esso è ricordato nei Diplomi d'Astolfo per confine delle pescagioni da lui accordate ai Monaci Nonantolani sul Bondigiano.

Li Signori della Mirandola presentavano ogn'anno nella Solennità di Natale al Vescovo di Reggio uno stocco in tributo del Feudo di S. Martino in Spino, che riconoscevano dal Vescovo stesso. Trovasi poi che l' anno 1265. Landolfo Abbate Nonantolano investì a titolo di Feudo le Schiatte di Padella, Falsagrati, Pedocca, Azzolini, Bonifazii, Bellablonda, Papazzoni, Pii, Prendiparte, del Fante de' Figliuoli di Manfredi: *de omni, & toto eo, quod fui majores tenuerunt in Feudum * Monaflerio Nontntulano videliset & c. de Sancto» Mirtino in Spino*, e delle Corti e Distretti diCortile, e Gavello, e de' Fondi in Sorbara, in Roncaglio, in S. Felice-, e in altri Luoghi.

Tratto da: COROGRAFIA DEI TERRITORI DI MODENA, REGGIO,E DEGLI ALTRI STATI
GIÀ' APPARTENENTI ALLA CASA D' ESTE COMPILATA
DA LODOVICO RICCI nel 1788

Localizzazione del castello di S. Mertino Spino

Costa infatti che nel 1169 le famiglie dei Figli di Manfredo stringeano lega col Comune di Reggio, ed a lui pure giuravano fedeltà; il quale giuramento era di bel nuovo confermato nel 1174, e quest'ultima volta, tra le altre cose, promettevano custodire e difendere per terra e per acqua la strada che traversando le loro castella di Quarantola e di S. Martino in Spino, conduceva a Ferrara.

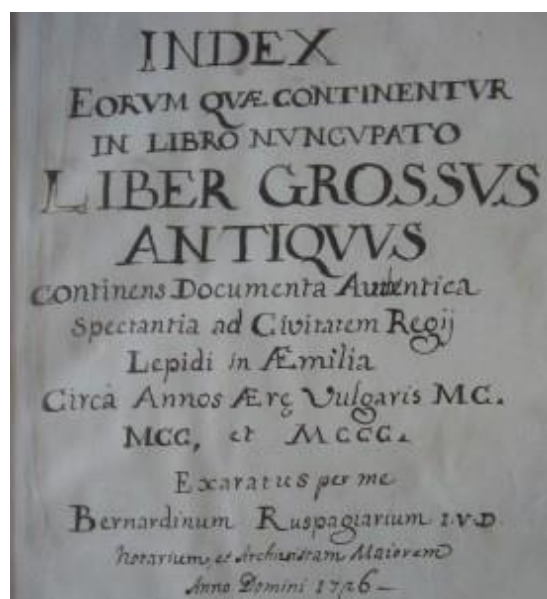
Abbiamo sin qui accennato ai possedimenti che i Papazzoni e le altre famiglie dei figli di Manfredo te-

neano sul territorio Quarantolese, a Rovereto, a S. Stefano, a Cortile, e conviene avvertire che a questi luoghi soltanto non erano dessi ristretti. Dall'investitura di Landolfo dianzi accennata apparisce infatti che aveano ancora terre nelle Corti di Sorbara, di Roncaglio e di S. Felice: sappiamo dal Tacoli che fino dal 1170 esse ne possedeano pur anco su quei di Reggio e di Mantova e convengono infine le patrie scritture che nel 1287 stendeano ancora la loro giurisdizione sui castelli di Spilamberto, Castelvetro, Castelnuovo e Borzano, ignorandosi perfettamente come e quando venissero da loro perduti.

Oltre di che, le principali tra queste famiglie aveano particolari castelli che cinti da fosse e ben custoditi da soldati serviano a loro residenza. **E come i Pedocca tenevano il castello di Portovecchio in S.Martino in Spino**, così i Papazzoni aveano quello della Motta che da loro prendea il nome. Esso era posto poco lungi dalla Mirandola nella villa di Cividale da loro signoreggiata e che dopo i tempi di mezzo convertito dai Pico in un palazzo di delizie, rimase al tutto rovinato nelle guerre che quivi ebbero luogo sul principio del secolo passato. L'altura ove s'ergera conservava anche oggidì l' antico nome della Motta de' Papazzoni e si veggono ancora le reliquie delle fosse che l'attorniarono.

Tratto da: Giornale Araldico diplomatico Pubblicato dall'Accademia Araldica Italiana anno 1876-77 Tomo IV

L'immagine è la copertina del Liber Grossus, copia del manoscritto reggiano, che indica San Martino già Comune del territorio di Reggio nel XII e XIII secolo.



COMPLEANNO IN PARROCCHIA IN TEMPI DI COVID

Venerdì 17 luglio si è svolta la festa di compleanno di Erika Frondella (17 anni) e Nicola Gavioli (23 anni) nel retro della Chiesa di San Martino Spino nel bel mezzo del grande giardino verde ben curato dai parrocchiani. E' stato un evento a base di cibo e musica preparato e curato sotto l'attenzione e la grande disponibilità e pazienza di Don Germain e del Gruppo Giovani di questo paese.

I due festeggiati hanno organizzato il tutto tenendo conto delle norme vigenti riguardanti il Coronavirus. Il cibo, a base di maccheroni al sugo, tortelloni di zucca, salatini come gnocchi ripieni e pizzette, ed immancabilmente torte ben farcite, è stato preparato dai nonni e genitori dei due ragazzi festeggiati.

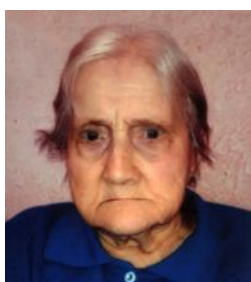
La cosa più importante e più impegnativa è stata proprio l'organizzazione del distanziamento nei tavoli, ma dopo qualche ora di preparativi tutto fu sanificato e gestite le distanze giuste, con lunghi tavoli e creando anche delle piccole "isolette" di sedie in cerchio per far accomodare tutti gli ospiti.

La serata proseguì nel migliore dei modi anche con l'improvvisa pioggia, che anziché demoralizzare la festa fu un incentivo in più nell'intrattenimento.

Le forze dell'ordine furono avvisate e su loro consiglio gli organizzatori operarono per far tutto a norma di legge.

E' stata una bellissima serata, gestita in totale sicurezza.

LUTTI



* Il 30 giugno è morta Bruna Grossi, 95 anni, vedova Fabbri. Donna mite schiva e laboriosa tutta dedicata alla famiglia, lavorò a lungo in cooperativa Focherini come partecipante e moglie del socio Fabbri Leonello che fu tra i primi sostenitori della cooperativa sempre a

fianco del presidente Bonini Dionigio e purtroppo prematuramente scomparso.

* E' deceduto anche Bighinatti Nevio di anni 86, viveva a Tre Gobbi



L'ISOLA CHE C'E', MA LA STRADA E' IMPRATICABILE

Abbiamo protestato presso l'Aimag per il breve tratto che strada bianca che dal cimitero porta alla discarica. 12 o 13 buche sono larghe più di un metro e profonde oltre trenta centimetri. Qui si rompono le coppe dell'olio delle utilitarie e i cerchioni dei fuoristrada. In bicicletta si catapulta. E ASFALTARE IL TRATTO, VISTO CHE L'UTILIZZO DELL'ISOLA È COSTANTE E VIRTUOSO?



LA ROBINIA EX SCUOLE

La robinia giapponese o sophora nipponica è una delle piante più curiose del paese. Cresce poco perchè questa specie ha rami molto attorcigliati nei quali la linfa scorre con fatica, ma è in ottima salute: osservate quanto i suoi rami siano piangenti: toccano terra, pure se Emer l'ha potata un po'! E' lì da quando c'erano le nostre scuole, sorte nel 1907 e il Comune e Rita Baraldi l'hanno salvata come si trattasse di un monumento, anche quando un nuovo palazzo ha sostituito la scuola stessa.

Esemplari più minuti erano di proprietà di Beppe Poltronieri, dietro la Caserma, e del maestro Fausto

Baraldi, in via Zanzur.

Bellissima pianta.



RUBRICA LEGALE

La nostra avvocatessa Gavioli collabora con Lo Spino. Se avete quesiti da porle, scriveteci. Essi possono avere rilevanza penale, civile o tributaria. Garantiamo l'anonimato, ma dovete firmare le lettere per correttezza.



FOTOGRAFIA: DIRITTI, OBBLIGHI E PRIVACY

DEFINIZIONE E TIPI DI FOTOGRAFIA

La definizione di fotografia è contenuta nella legge sul diritto d'autore all'art. 87 il quale individua i seguenti tipi di fotografia:

fotografia documentale: è la riproduzione di scritti, documenti, carte d'affari, oggetti, materiali, disegni tecnici etc;

fotografia semplice: vi rientrano le immagini di persone o di aspetti, elementi o fatti della vita naturale o sociale. Questo tipo di fotografia attribuisce al fotografo alcuni diritti esclusivi di utilizzazione economica. La legge prevede che, ai fini di poter esercitare una valida tutela, sia necessario riportare sulla foto nome del fotografo, data di scatto ed eventualmente nome dell'opera;

fotografia creativa: è caratterizzata dal processo intellettuale creativo che viene definito come la capacità di intervenire sul soggetto in modo tale da creare suggestioni nello spettatore e nel contempo rappresenta anche l'impronta personale del fotografo. In questo caso, per veder tutelato il diritto d'autore, è sufficiente che il fotografo abbia reso l'immagine idonea a comunicare un messaggio per merito di inquadratura, composizione, prospettiva, capacità suggestiva, predisposizione del set etc e non sia, quindi, una mera riproduzione meccanica della realtà.

DIRITTI DEL FOTOGRAFO

Per il diritto fotografo è chiunque, con qualsiasi

mezzo, scatti una fotografia.

Per gli autori di **foto documentali** non vi è alcuna tutela esercitabile in termini di diritto d'autore essendo esse meri duplicati dell'originale. E' fatto naturalmente salvo, il diritto di percepire un compenso per il lavoro svolto (ad es. nel caso in cui un museo chieda ad un fotografo di scattare foto alle opere per catalogo).

Per gli autori di **foto semplici** la legge sul diritto d'autore all'art. 88 riconosce in capo al fotografo i seguenti diritti:

RIPRODUZIONE: il diritto di creare quante copie dello scatto si vogliano;

DIFFUSIONE: il diritto di pubblicare la propria foto ove si preferisca;

SPACCIO: il diritto di vendere la fotografia e/o cederne i diritti.

Quando il fotografo lavora come singolo, per poter esercitare la tutela, in caso di foto semplici, è necessario che la foto riporti nome del fotografo e data o comunque segni digitali distintivi come ad esempio un logo.

Quando invece il fotografo lavora nell'ambito di un rapporto di lavoro, i diritti sopracitati spettano al datore di lavoro. Stesso discorso per la fotografia su commissione fatta su cose in possesso del committente.

Per quanto attiene, invece, al ritratto su commissione esso può essere liberamente diffuso dalla persona fotografata con l'obbligo di corrispondere un compenso al fotografo in caso di utilizzo del ritratto per scopi commerciali e di indicare il nome del fotografo.

La legge prevede che il fotografo conservi la proprietà dei negativi o degli originali e non sia obbligato, salvo patto contrario, a consegnarli al committente.

La durata della tutela del diritto d'autore in caso di foto semplici è di 20 anni.

Agli autori di **foto creative** la legge sul diritto d'autore riconosce i seguenti diritti:

DIRITTI MORALI: intrasmissibili e che rimangono per sempre nella sfera di appartenenza del fotografo;

DIRITTI PATRIMONIALI: che possono essere ceduti dall'autore e sono soggetti ad un limite temporale.

Tra i diritti morali rientrano:

Diritto alla paternità: cioè essere riconosciuti come autori della foto. Il diritto alla paternità si considera violato anche in caso di mancata menzione del nome dell'autore (anche nel caso in cui siano stati ceduti i diritti patrimoniali connessi alla foto);

Diritto di opporsi a qualsiasi deformazione della foto;

Diritto di rivelazione: ci si può far riconoscere come autori della foto;

Diritto di inedito: solo l'autore può decidere se pubblicare la foto o lasciarla inedita;

Diritto di pentimento: è il diritto riconosciuto in capo all'autore di ritirare la foto dal mercato per "gravi ragioni morali", ovviamente indennizzando il soggetto al quale sono stati ceduti i diritti di riproduzione e/o patrimoniali;

Diritto all'integrità: solo l'autore della foto può modificarla in modo tale da alterarne l'integrità.

Tra i diritti patrimoniali rientrano:

Diritto di pubblicazione: il diritto di portare a conoscenza al pubblico per la prima volta la vostra foto;

Diritto di riproduzione: l'autore ha il diritto di moltiplicare la foto in via esclusiva, a questo diritto è connesso il diritto di percepire un compenso da chi espone le vostre foto;

Diritto di comunicazione al pubblico: diritto di diffondere la foto con mezzi di diffusione a distanza (tv, internet etc);

Diritto di elaborazione e modifica;

Diritto di noleggio o prestito: solo l'autore ha il diritto di autorizzare la cessione delle proprie foto per un periodo stabilito, dietro compenso o gratuitamente;

Diritto di seguito: diritto di percepire un compenso sul prezzo di ogni vendita successiva alla prima (percentuale sulle vendite).

La durata della tutela del diritto d'autore in caso di foto semplici è di 70 anni dopo il decesso.

UTILIZZO LEALE – FAIR USE

L'interesse pubblico all'informazione e il diritto alla cultura consentono di mostrare la foto, comunicarla, per uso di critica, discussione ed insegnamento nei limiti di questi fini e purché non costituisca concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera.

WEB E SOCIAL NETWORK

Anche le foto pubblicate sui social network sono soggette alla tutela secondo la legge sul diritto d'autore.

In mancanza di prove in senso contrario, la pubblicazione di una foto sul proprio profilo (facebook, instagram etc) costituisce presunzione della titolarità dei diritti sulla foto stessa in capo al titolare del profilo social.

La foto pubblicata sul social non cede i diritti sulla foto al social network, che ha soltanto il diritto di mostrarla ad altri utenti del social stesso secondo le impostazioni privacy che noi abbiamo deciso.

E' quindi possibile vedere la foto di un altro utente e condividerla, ma non scaricarla, riprodurla e diffonderla senza il consenso dell'autore.

Quando la foto viene trasferita: per ritenere abusiva la riproduzione della foto semplice è necessario che l'autore della foto abbia riportato sulla stessa gli elementi identificativi (come sopra specificati: logo, firma etc).

Quando la foto viene scaricata: se la pagina web è riconducibile all'autore allora il fotografo ha diritto ad un equo compenso, ciò non accade nel caso in cui la foto non riporti elementi distintivi e non è possibile risalire all'autore.

RITRATTO FOTOGRAFICO

Scattare una foto ad un soggetto è sempre consentito, ciò che necessita di consenso è la sua diffusione.

Il consenso alla diffusione può anche essere verbale, non necessariamente scritto, anche se fornire la prova di un consenso rilasciato verbalmente è più complesso.

Se il consenso viene rilasciato per iscritto è bene

spiegare al soggetto fotografato le modalità di diffusione della foto stessa.

Il ritratto di persona non nota può essere divulgato senza consenso per finalità di informazione, mentre è sempre considerata abusiva la pubblicazione per scopi commerciali o pubblicitari.

Deroghe:

- Notorietà del soggetto ritratto;
- Ufficio pubblico ricoperto;
- Necessità di giustizia;
- Scopi scientifici, didattici o culturali;
- Fatti, avvenimenti, cerimonie di interesse pubblico;
- Assenza di pregiudizio all'onore, alla reputazione o al decoro della persona ritratta.

Street photography: non è necessario il consenso dei soggetti ritratti per il diritto di cronaca (è il caso di fotografia eseguite nell'ambito di manifestazioni di qualunque genere) o per l'esercizio del diritto di manifestazione del pensiero anche in forma artistica (fare fotografie).

Il consenso non è necessario nemmeno nel caso in cui il soggetto ritratto nella foto sia secondario rispetto all'immagine stessa, quindi non ne sia il protagonista.

Il consenso alla diffusione della foto spetta al soggetto ritratto, e dopo il decesso, è necessario chiedere il consenso agli eredi, ma soltanto nel caso non vi sia una pregressa autorizzazione fornita dal soggetto defunto.

CIMITERO PERICOLOSO

Se andate al cimitero ditelo a qualcuno di famiglia, perchè vi possa recuperare. Potreste subire sgradevoli incidenti. Non si è ancora provveduto, come promesso ad una manutenzione straordinaria e a lavori che diano dignità alle salme e ai visitatori. La scala di salita sotto la cappella dei 3 Partigiani può crollare da un momento all'altro. Potreste trovarvi in numerosa compagnia in un loculo sottostante, tra bare e cassette. Ci sono loculi vuoti aperti, salme che non decomposte a sufficienza sono state messe per terra anche se loro non avrebbero voluto; pilastri cadenti, muri sgretolati e scoloriti. Le cupole degli abbaini, nella parte nuova, continuano a lasciare entrare acqua in

abbondanza dopo ogni pioggia; si scivola sul cemento, buche sotto i tetti...

Che aggiungere? Che deve provvedere in primis il Comune, poi la ditta B & B di Torino (sic!), ecc. ecc.

Mai sanmartinese da morto è stato trattato peggio, neanche nel ...Terzo Mondo... La gente non vorrebbe neanche morire per ritrovarsi in un luogo simile che più tetro non si può...



AGOSTO - OTTOBRE 2020



Percorsi d'arte tra ambiente e tradizione

17° EDIZIONE - SECONDA PARTE

Barchessone Vecchio

San Martino Spino - via Zanzur 36/A (MO)



23 AGOSTO - 6 SETTEMBRE

IN CAMMINO PER SALVARE NOI ANIMALI

mostra per raccontare ai bambini la vita di 10 specie animali che potremmo aiutare camminando di più e guidando di meno a cura del CEAS "La Raganella"



27 SETTEMBRE - ORE 17:00

IL SOGNO DI TARTARUGA

fiaba africana con musica dal vivo, spettacolo della compagnia Il Baule Volante produzione di Accademia Perduta/Romagna Teatri



3 SETTEMBRE

A SCUOLA IN NATURA

riflessioni e idee per una scuola "fuori", Incontro per gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia iscritti alla formazione del progetto "A scuola in natura"



17-18 OTTOBRE

16° MOSTRA MICOLOGICA

esposizione di funghi freschi a cura del Gruppo Micologico Naturalistico Cavezzese orario mostra: sabato ore 15:30-19:30 - domenica ore 10:00-19:30 domenica 18 alle ore 16:00: si parlerà di come riconoscere e cucinare i funghi



7 SETTEMBRE

A SCUOLA IN NATURA

riflessioni e idee per una scuola "fuori", Incontro con gli insegnanti della Scuola Primaria iscritti alla formazione del progetto "A scuola in natura"



12-20 SETTEMBRE

ALL'ARIA CHIUSA

come la natura ha aiutato le persone e alleviato i pensieri durante il lock-down. mostra a cura dell'Associazione Simone Catellani



20 SETTEMBRE ORE 10:00-18:30

VERDE VIVO

Ambiente, Benessere, Stili di vita, Sostenibilità la grande festa del CEAS "La Raganella", una giornata di iniziative per promuovere la sostenibilità con attività per bambini, genitori, nonni e zii

26 SETTEMBRE - 11 OTTOBRE

TERRE DELL'EMILIA-ROMAGNA

viaggio fotografico nella nostra Regione alla scoperta dei diversi tipi di suolo che la compongono a cura del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna



6 SETTEMBRE - ORE 16:30

BIRDWATCHING

bicicletta, binocolo e macchina fotografica! Si parte alla scoperta degli uccelli delle valli! a cura di Antonio Gelati della Stazione Ornitologica Modenese "Il Pettazzurro"



10 OTTOBRE - ORE 16:30

RACCONTI DI PONTI E STORIE DI OMBRELLI

OVVERO...PER L'ACQUA CHE SCENDE E CHE SALE C'È SEMPRE UN CANALE bicicletta con l'allegria animazione sul ciclo dell'acqua a cura di Lorenzo Bonazzi e del Consorzio della Bonifica Burana

18 OTTOBRE - ORE 10:00-18:30

SULLA PIANURA DEPRESSA

inaugurazione del percorso sonoro audioguidato con la compagnia Koinè Teatro Sostenibile



Orari di apertura

tutti i sabati e le domeniche dal 23 agosto al 18 ottobre dalle ore 15:30 alle 19:30

Presso il Barchessone sono disponibili per il noleggio gratuito le biciclette (per i gruppi è consigliata la prenotazione)

Per tutte le iniziative è obbligatoria la prenotazione in rispetto delle attuali normative.

Prenotazioni entro le ore 13:00 del venerdì precedente e-mail: cea.laraganella@unioneareanord.mo.it tel. 0535 29507 - 713 - 724

Centro di Educazione alla Sostenibilità "La Raganella"
Unione Comuni Modenesi Area Nord
Tel. 0535 29724 - 29713 - 29507
e-mail: cea.laraganella@unioneareanord.mo.it

Per iscriverti alla nostra newsletter usa il QR code:



instagram: [cea_laraganella](https://www.instagram.com/cea_laraganella)

